possibilità che il duca di Savoia, devoto cattolico, sostenesse dei ribelli protestanti). Un'altra mossa strategica resa ancora possibile dall'alleanza sabauda era la distruzione della base navale francese di Tolone, progetto che sarebbe stato infine tentato, con parziale successo, nel 1707. Inoltre, quest'alleanza faceva sperare in opportunità commerciali. Al governo di Londra in particolare sembrava che essa avrebbe aperto la strada a vantaggiosi accordi come quello concluso con il re di Portogallo, favorendo la rapida espansione dei traffici inglesi nel Mediterraneo[28]. Così, nell'estate del 1703, mentre i negoziati fra Vittorio Amedeo II e l'imperatore si avviavano alla conclusione, l'Inghilterra e le Province Unite inviarono a Torino propri rappresentanti (Richard Hill e Albert van der Meer), con il mandato di negoziare un'alleanza.

Sebbene i due inviati lavorassero in stretto contatto e facessero fronte comune nel negoziato, raggiungere un accordo si dimostrò impresa lunga e difficile a causa

Correspondence of the Rt. Hon. Richard Hill, Extraordinary Envoy from the Court of St. James to the Duke of Savoy in the Reign of Queen Anne, from July 1703 to May 1706, 2 voll., London: Murray, 1845, I, p. 4.

[28] Lord Nottingham a Hill, 19/30 novembre 1703, *ibid*., p. 62, con l'invito a organizzare la vendita di tessuti di lana inglesi in Piemonte.